

[IL SUMMIT DEI SINDACI]

Difendere il territorio da Malpensa «Chiediamo studi più approfonditi»

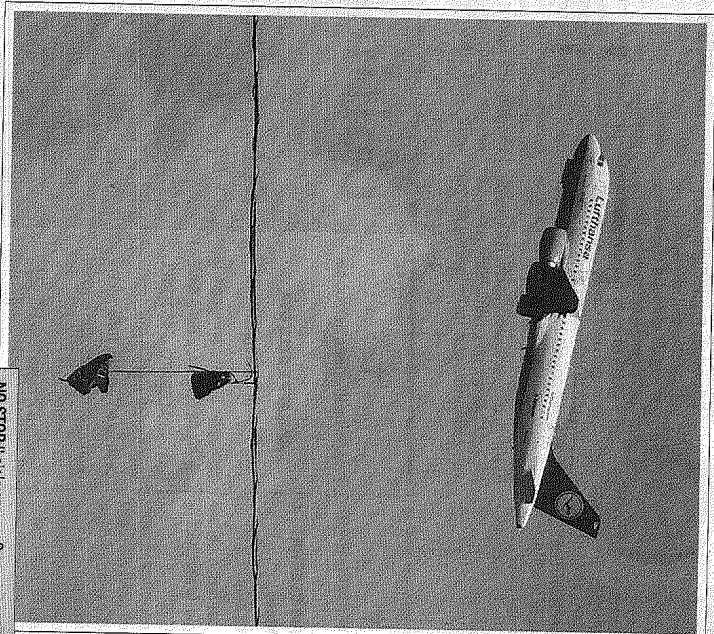
In sette ieri a Casorate: «Siamo preoccupati per quello che accadrà tra 20-30 anni»

CASORATE SEMPIONE. Malpensa, tocca alla politica. E' l'appello di sette sindaci del Cav, uniti ieri mattina in Comune per sottoscrivere il testo dell'osservazione alla valutazione di impatto ambientale del piano di sviluppo dell'aeroporto.

«Non siamo quelli del "no", ma chiediamo il rispetto delle regole». Moderati ma fermi, i sindaci di Asago, Cardano, Casorate, Ferno Golasecca, Samarate e Vizzola, sono giunti ad una posizione unitaria «mettendo da parte le colorazioni politiche e regnando concretamente», come fa notare il sindaco leghista di Samarate **Leonardo Tarantino**. «Non siamo contro Malpensa. Il nostro è un giudizio negativo sulle valutazioni fatte nel piano di ampliamento dello scalo». Il rischio, sottolinea il vicesindaco di Casorate **Tiziano Marsion**, «è che sarà ancora la collettività a pagare i costi non calcolati, come già successo con le delocalizzazioni. Questa è cattiva politica, non lungimirante». La svolta del "sette" sta tutta qui: «La politica sta facendo la sua parte - spiega **Vincenzo Prota**, assessore di

[■]
«Non siamo
contro
l'aeroporto
ma vogliamo
regole
precise»

Cardano - occupandosi delle prerogative della salute dei cittadini e del territorio, al di là delle differenze di bandiera». «Prima di ampliare servono indagini dettagliate, che non sono state fatte - spiega il sindaco di Golasecca **Maddalena Reggio** - nel piano ci sono vizi procedurali, carenze, omissioni ed errori». Ma il no alla Valutazione di impatto ambientale è politico, non ci si appiglia ai cavilli, tanto che la conclusione sostanziale è la richiesta della Valutazione ambientale strategica. «C'è una presa di coscienza - nota **Claudio Montegno**, sindaco di Asago che si batteva per le regole già all'epoca dell'inaugurazione di Malpensa 2000 - siamo preoccupati per il futuro di quest'area tra 20-30 anni». Uno scalo da 50 milioni di passeggeri e la spartizio-



NO STOP il cielo sopra a Somma

ne di 460 ettari di suolo. «Siamo il terminale del macrocentro delle nostre comunità che aspettiamo risposte - spiega **Romano Mioti**, primo cittadino di Vizzola - non possiamo accettare passivamente i piani di sviluppo. Il che non significa voler far chiudere l'aeroporto, ma serve il rispetto delle regole». E se la posizione solitaria di Lonate Pozzolo viene giustificata (nelle loro condizioni - fa notare il sindaco di Ferno **Manrico Carulli** - chiunque si sarebbe mosso così), non c'è nessuna critica nemmeno verso Somma Lombardo, che ha scelto di far da sé: la divisione non è di sostanza e dunque è superabile.

Andrea Aliverti